



# ROTARY CLUB di CENTO

DISTRETTO 2070

FONDATA NEL 1957

## STATUTO DEL CLUB

Testo approvato  
dal Consiglio Direttivo del Club  
in data 30 Agosto 2007

Testo definitivo approvato  
dall'Assemblea Straordinaria dei soci  
in data 27/09/2007

## REGOLAMENTO DEL CLUB

Testo approvato  
dal Consiglio Direttivo del Club  
in data 30 Agosto 2007

Testo definitivo approvato  
dall'Assemblea Straordinaria dei soci  
in data 27/09/2007

Testo definitivo modificato  
dall'Assemblea Straordinaria dei soci  
in data 09 Dicembre 2009



# ROTARY CLUB di CENTO

DISTRETTO 2070

FONDATA NEL 1957

## INDICE

[clicca sull'articolo che vuoi consultare](#)

### STATUTO DEL CLUB

art. 01	Definizioni	pag. 03
art. 02	Denominazione	pag. 03
art. 03	Limiti territoriali	pag. 04
art. 04	Scopo	pag. 04
art. 05	Le quattro vie d'azione	pag. 04
art. 06	Riunioni	pag. 04
art. 07	Compagine dei Soci	pag. 05
art. 08	Classificazione professionale	pag. 05
art. 09	Assiduità	pag. 05
art. 10	Consiglieri e Dirigenti	pag. 07
art. 11	Quote sociali	pag. 07
art. 12	Durata dell'affiliazione	pag. 07
art. 13	Affari Locali, Nazionali, Internazionali	pag. 09
art. 14	Riviste Rotariane	pag. 10
art. 15	Accettazione dello scopo e osservanza dello Statuto e del Regolamento	pag. 10
art. 16	Arbitrato e mediazione	pag. 10
art. 17	Regolamento	pag. 11
art. 18	Interpretazione	pag. 11
art. 19	Emendamenti	pag. 11

### REGOLAMENTO DEL CLUB

art. 01	Denominazione	pag. 12
art. 02	Limiti territoriali	pag. 12
art. 03	Consiglio Direttivo / Cariche sociali / Inizio e durata del mandato	pag. 13
art. 04	Elezione dei Dirigenti e dei Consiglieri	pag. 13
art. 05	Mansioni dei Dirigenti	pag. 14
art. 06	Assemblee e riunioni	pag. 14
art. 07	Quote	pag. 15
art. 08	Quattro vie d'azione	pag. 15
art. 09	Commissioni	pag. 15
art. 10	Dispense	pag. 16
art. 11	Finanze	pag. 17
art. 12	Procedura per l'elezione di nuovi soci	pag. 17
art. 13	Ordine del giorno delle riunioni	pag. 18
art. 14	Emendamenti	pag. 18
art. 15	Rinvio allo statuto del Club o ai manuali di R.I.	pag. 18
art. 16	Conformità	pag. 18
art. 17	Diffusione del Regolamento	pag. 18
	Articoli soppressi	

[Cliccando sulla ruotina del Rotary che c'è in ogni pagina, sarete "rispediti" a questo INDICE](#)



## FONDAZIONE DEL CLUB

- ✓ **16 GIUGNO 1957**- Lettera, a firma Prof. Giuseppe Campailla Presidente del Rotary Club di Ferrara, ai futuri Soci Promotori, con l'invito a studiare la possibilità di fondare a Cento un Rotary Club.

### SOCI PROMOTORI:

**Cristofori Dr. Ferruccio**  
**Ferranti Dr. Alfredo**  
**Govi Dr. Mario**  
**Zecchi Dr. Remido**

- ✓ **24 LUGLIO 1957** - prima riunione dei Soci Promotori
- ✓ **14 AGOSTO 1957** - seconda riunione dei Soci Promotori
- ✓ **2 SETTEMBRE 1957** – Incontro presso l'Hotel Moderno di Cento, al quale partecipano, oltre ai Soci Promotori, anche il Prof. Giuseppe Campailla ed il Dott. Manlio Forniti del Rotary Club di Ferrara.
- ✓ **17 OTTOBRE 1957** – Ammissione del Club di Cento al ROTARY INTERNATIONAL e firma della relativa certificazione di appartenenza (la "CARTA") da parte del Presidente e del Segretario del Rotary International, e del Governatore del Distretto proponente.
- ✓ **25 OTTOBRE 1957** - Incontro di pre-fondazione, con l'intervento del Dott. Alessandro Bragliani e del Rag. Werter Villani del Rotary Club di Ferrara.
- ✓ **30 NOVEMBRE 1957** - Incontro di fondazione con consegna della "CARTA" di appartenenza al ROTARY INTERNATIONAL, con l'intervento del Governatore del Distretto Prof. Felice Gioelli, del Presidente del Rotary Club di Ferrara Prof. Giuseppe Campailla accompagnato da numerosi Soci e con rappresentanze dei Club di Bologna, Modena, Rovigo, Bassano, Legnano, Reggio Emilia, Forlì, Rimini, Guastalla.

### SOCI FONDATORI:

**Bevilacqua** Rag. Giuseppe

**Cristofori** Dr. Ferruccio

**Fava** Comm. Arturo

**Govi** Dr. Mario

**Mastrogiacomo** Ing. Domenico

**Samaritani** Dr. Luigi

**Tomassini** Dr. Lino

**Bragagni** Ing. Telemaco

**Cristofori** Dr. Walter

**Fava** Comm. Augusto

**Govoni** Sig. Giuseppe

**Mugnani** Dr. Aldo

**Soli** Prof. Duilio

**Tura** Notaio Ferrante

**Casoni** Comm. Enea

**Falzoni Gallerani** Dr. Alessandro

**Ferranti** Dr. Alfredo

**Malaguti** Prof. Leonardo

**Roncati** Dr. Enzo

**Spavieri** Ing. Spartaco

**Zecchi** Dr. Remido

## ARTICOLI DELLO STATUTO

### Art. 1 - DEFINIZIONI

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente statuto, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club;
2. Regolamento: il regolamento del club;
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo;
4. Socio: un socio attivo del club;
5. RI: il Rotary International;
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.

### Art. 2 - DENOMINAZIONE

Il nome di questa associazione è: "ROTARY CLUB DI CENTO"



### Art. 3 - LIMITI TERRITORIALI

I limiti territoriali di questo club sono i seguenti:

- Ad Est: Poggio Renatico, Galliera, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano.
- A Sud: Argelato, Sala Bolognese, S. Giovanni Persicelo.
- Ad Ovest: Crevalcore
- A Nord: Bondeno.

### Art. 4 - SCOPO

**Lo Scopo del Rotary** è quello di diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività.

In particolare, esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
2. Informare al principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni membro del club al concetto di servizio;
4. Propagare la comprensione reciproca, e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

### Art. 5 - LE QUATTRO VIE DI AZIONE

Le quattro Vie d'Azione (azione interna, professionale, di pubblico interesse e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

**1. Azione interna**, la prima Via di Azione, impegna un socio ad operare, all'interno del Club, per assicurare il suo efficace funzionamento.

**2. Azione professionale**, la seconda Via di azione, si propone di promuovere elevati standard etici nella conduzione degli affari e nell'esercizio della professione, riconoscendo la rispettabilità di ogni dignitosa occupazione, e incoraggiando l'ideale del "servizio" nella pratica di ogni attività.

**3. Azione di pubblico interesse**, la terza via di azione, abbraccia tutti i diversi sforzi che i Soci sviluppano, anche in collaborazione con altri, per migliorare la qualità di vita di coloro che vivono all'interno dell'area di interesse del Club o del Comune.

**4. Azione internazionale**, la quarta Via di Azione, comprende quelle attività che i Soci sviluppano per migliorare la comprensione, l'amicizia e la pace internazionali, incoraggiando la conoscenza dei popoli delle altre nazioni, le loro culture, i costumi, le qualità, le aspirazioni, i loro problemi, per mezzo di letture e corrispondenze e cooperazione in tutte le attività ed i progetti del Club destinati all'aiuto di popoli di altre contrade.

### Art. 6 - RIUNIONI

#### 1. Riunioni ordinarie.

- a. Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e nell'ora indicati nel suo regolamento;
- b. Cambiamenti. Per validi motivi il Consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (purché avvenga prima di quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno in un luogo diverso dal quello usuale;
- c. Cancellazioni. Il Consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, in caso di decesso di un Socio in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il Consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

**2. Assemblea annuale.** Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.



## Art. 7 - COMPAGINE DEI SOCI

1. **Requisiti generali.** Il club è composto da persone adulte, rispettabili, con buona preparazione professionale.
2. **Tipi di affiliazioni.** Il club ha due tipi di affiliazione: socio attivo e socio onorario.
3. **Soci attivi.** Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'art. 5, comma 2 dello statuto del RI.
4. **Trasferimento** di un ex Rotariano. Un socio può proporre come socio attivo del club una persona proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento dell'attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria.
5. **Doppia affiliazione.** La doppia affiliazione – a due club rotariani, a un club rotariano ed a uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.
6. **Soci onorari.**
  - a. **Requisiti.** Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal Consiglio, persone che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali persone possono essere soci onorari di più di un club.
  - b. **Diritti e privilegi.** I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria professionale, ma hanno diritto di partecipare a tutte le riunioni.

L'unico diritto e privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club, è quello di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

7. **Titolari di cariche pubbliche.** I soci che assumono una carica pubblica a termine, continueranno a rappresentare la categoria originaria anziché quella della carica a termine. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.
8. **Impiego presso il Rotary International.** Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

## Art. 8 - CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE

1. **Provvedimenti generali**
  - a. **Attività principale.** Ogni socio appartiene ad una categoria in base alla sua attività professionale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.
  - b. **Rettifiche.** Se le circostanze lo richiedono, il Consiglio può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha il diritto a esprimere il proprio parere in proposito.
2. **Restrizioni.** Un club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione di un socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici della categoria. Se un socio cambia categoria, può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

## Art. 9 - ASSIDUITÀ

1. **Provvedimenti generali.** Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata, o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra al



Consiglio in maniera soddisfacente per questo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

- a. Se entro quattordici (14) giorni prima e dopo la riunione cui non può partecipare, il socio:
  1. partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio;
  2. partecipa a una riunione di un club Rotaract o Interact, di un Gruppo rotariano comunitario, o di un club Interact o Rotaract provvisorio, o di un Gruppo rotariano comunitario provvisorio;
  3. Partecipa a un congresso del Rotary, a un Consiglio di legislazione, a un'assemblea internazionale, a un seminario del Rotary per dirigenti attuali, ex dirigenti e dirigenti entrati nel RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale del RI (o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale), a un congresso multinazionale del Rotare, a una riunione di una commissione del RI, a un congresso distrettuale, a un'assemblea distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal Governatore, o una riunione intracittadina di club regolarmente annunciata;
  4. si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
  5. partecipa ad un progetto di servizio del club, o a un avvenimento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
  6. partecipa a una riunione del Consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione cui sia stato assegnato;
  7. partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.
  8. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono applicabili, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.
- b. Se al momento della riunione, il socio si trova:
  1. in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera a) 3 del presente comma;
  2. in servizio nella qualità di dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotare;
  3. in servizio nella qualità di rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
  4. in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
  5. direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
  6. impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentono la partecipazione alla riunione.
2. **Assenze prolungate per trasferte di lavoro.** Se il socio, trovandosi in trasferta dal Paese in cui risiede per un prolungato periodo di tempo, partecipa alle riunioni di un club locale, a seguito di accordi fra quest'ultimo e il proprio club.
3. **Assenze giustificate.** L'assenza di un socio si considera giustificata se:
  - a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal Consiglio. Il Consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti;
  - b) l'età del socio e i suoi anni di affiliazione a ; uno o più club, combinati assieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del Consiglio.
4. **Assenze dei dirigenti del RI.** L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.
5. **Registri delle presenze.** Un socio le cui assenze sono giustificate in base a quanto indicato al comma 3 e 4 del presente articolo, non è considerato ai fini del computo delle presenze e delle assenze del club.



#### Art. 10 - CONSIGLIERI E DIRIGENTI

1. **Organo direttivo.** L'organo direttivo del club è il Consiglio Direttivo, costituito e composto in conformità del regolamento del club.
2. **Autorità.** L'autorità del Consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante un ufficio.
3. **Decisioni del Consiglio.** Le decisioni del Consiglio in merito a qualsiasi aspetto delle attività del club hanno carattere definitivo e contro di esse è ammesso unicamente l'appello al club. Tuttavia, nel caso che il Consiglio decida di revocare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'art. 11, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a un'assemblea straordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché la presentazione dell'appello sia stata comunicata dal segretario a ogni socio almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
4. **Dirigenti.** I dirigenti del club sono: il presidente, il presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente entrante e vicepresidente sono membri di diritto del Consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilito dal regolamento del club.
5. **Elezione del Consiglio.**
  - a. Mandato del Consiglio (presidente escluso). I membri del Consiglio sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio dell'annata rotariana per la quale sono stati eletti e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori;
  - b. Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non oltre due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui deve entrare in carica. Il presidente ha l'incarico di presidente entrante durante l'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale dura un (1) anno, dal 1° luglio al 30 giugno successivo fino all'elezione e all'insediamento di un successore
  - c. Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del Consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti entranti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita alcuna delle menzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club.

#### Art. 11 - QUOTE SOCIALI

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti dagli altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione (art. 7, comma 4).

Un Rotaractiano che cessi di essere Socio di un Rotaract nei due anni precedenti e che sia ammesso nella compagine sociale di questo Club, non dovrà pagare alcuna quota di ingresso.

#### Art. 12 - DURATA DELL'AFFILIAZIONE

1. **Durata.** L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono
2. **Cessazione automatica.**
  - a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza.  
Va però evidenziato che:



1. il Consiglio può concedere a un socio che si trasferisce al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;
2. il Consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenere l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare i requisiti di appartenenza al club.
  - b) Riammissione. Un socio, la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione, purché al momento della cessazione della appartenenza al Club il suo comportamento fosse conforme alle regole del Club.
  - c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal Consiglio per tale affiliazione. Il Consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.
3. **Cessazione per morosità.**
  - a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza, è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il Consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
  - b) Riammissione. Il Consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione del club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere ammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 8, comma 2).
4. **Cessazione per assenza abituale**
  - a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:
    1. partecipare o compensare almeno al 50% delle riunioni ordinarie di un club, in ciascun semestre;
    2. partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre. (l'Assistente del Governatore è esonerato da quest'obbligo)

I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club, a meno che non siano dispensati dal Consiglio per motivi validi:

  - a. Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal Consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'art.9, comma 3 o 4, deve essere informato dal Consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione del club. Dopodiché il Consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.
5. **Cessazione per altri motivi.**
  - a. Motivi validi. Il Consiglio può, in una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri.
  - b. Preavviso. Prima dell'intervento indicato alla lettera a) del presente comma, il Consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al Consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.
  - c. Sospensione della categoria. Una volta che il Consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Tuttavia questa disposizione non sarà applicata se, a seguito dell'elezione di un nuovo Socio, il numero dei Soci compresi nella detta categoria resti all'interno dei prescritti limiti anche nel caso che il citato provvedimento di revoca dell'affiliazione da parte del Consiglio venga annullato.
6. **Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.**



- a. Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del Consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio a quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'art. 15.
  - b. Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello il Consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci club.
  - c. Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'art. 15.
  - d. Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
  - e. Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del terzo arbitro, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
  - f. Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto sopra indicato.
7. **Decisioni del Consiglio.** La decisione del Consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.
  8. **Dimissioni.** Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal Consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.
  9. **Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale.** Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club.
  10. **Sospensione temporanea.** Nonostante le disposizioni prescritte dal presente Statuto, se a parere del Consiglio
    - a. in presenza di credibili accuse fatte nei riguardi di un Socio, secondo le quali egli per sua volontà o negligenza non avrebbe osservato le regole del presente Statuto, o sarebbe colpevole di condotta disdicevole per un Socio del Rotary o pregiudizievole per gli interessi del Club; e
    - b. dette accuse, se provate, costituiscano giusta causa per decidere la cessazione dell'affiliazione del detto Socio; e
    - c. risulti tuttavia opportuno non decidere alcuna azione circa l'affiliazione del socio in attesa dell'avverarsi di cose o di fatti che il Consiglio giudichi necessarie prima di tale decisione; e
    - d. nel miglior interesse del Club e senza che alcuna votazione sia effettuata sulla sua affiliazione, questa venga momentaneamente sospesa ed il Socio sia escluso dalla presenza alle riunioni o alle altre attività del Club e da ogni altro incarico o posizione a lui affidata (per effetto di questa clausola, il Socio sarà esonerato dall'obbligo di assolvere ai suoi doveri di assiduità);

il Consiglio può decidere, con il voto favorevole di non meno di due terzi dei suoi componenti, la sospensione temporanea ed a condizioni stabilite del predetto Socio per un periodo comunque non più lungo di quanto ragionevolmente necessario per ogni circostanza.

### Art. 13 - AFFARI LOCALI, NAZIONALI, INTERNAZIONALI

1. **Argomenti appropriati.** Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo, interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione da parte del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.
2. **Neutralità.** Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i difetti di tali candidati.
3. **Apoliticalità.**



- a. Comunicati e giudizi. Il club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.
  - b. Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.
4. **Celebrazioni delle origini del Rotary.** La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotare (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso al Rotare, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione a livello locale e globale.

#### Art. 14 - RIVISTE ROTARIANE

1. **Abbonamento obbligatorio.** A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti dal presente articolo secondo quanto previsto dal regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del RI, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale per la durata dell'affiliazione. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del soci al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.
2. **Riscossione,** Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestre anticipato e di trasmetterli alla segreteria del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana locale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

#### Art. 15 - ACCETTAZIONE DELLO SCOPO E OSSERVANZA DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO

Il socio ha diritto ai privilegi del club solamente dietro il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione e l'impegno ad osservare lo statuto e il regolamento di questo club e ad esserne vincolato. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuto copia.

#### Art. 16 - ARBITRATO E MEDIAZIONE

1. **Controversie.** In caso di controversia fra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il Consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del Consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia può essere risolta, su richiesta di una parte indirizzata al segretario, mediante l'intervento di un mediatore o il deferimento ad un collegio arbitrale.
2. **Data per lo svolgimento della mediazione o dell'arbitrato.** In caso di richiesta di mediazione o di arbitrato, il Consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve indicare una data per il suo svolgimento non oltre ventuno (21) giorni dalla ricezione della richiesta.
3. **Mediazione.** La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanta esperienza di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotare. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il Governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.
  - a. Risultato della mediazione. Il risultato o le decisioni concordate tra le parti come conseguenza della mediazione, vanno trascritte e una copia di esse va conservata da ciascuna delle parti e dal mediatore, mentre una va inviata al Consiglio, e conservata a cura del segretario. Va anche preparata una dichiarazione riepilogativa del risultato concordato dalle parti coinvolte per informarne il club. Ciascuna parte, tramite il presidente o il segretario, può richiedere un'ulteriore mediazione se l'altra parte non mantenga quanto concordato.
  - b. Mancato raggiungimento della mediazione. Se la mediazione non riesce, le parti possono chiedere l'arbitrato secondo quanto indicato dal comma 1 del precedente articolo.



4. **Arbitrato.** In caso di richiesta di arbitrato, ciascuna parte nomina un arbitro, e questi due nominano il terzo arbitro. Solo chi sia socio di un club può essere nominato arbitro o terzo arbitro.
5. **Decisione degli arbitri o del terzo arbitro.** Se viene richiesto l'arbitrato, la decisione degli arbitri, o, in caso di disaccordo, quella del terzo arbitro, è finale e vincolante per le parti, e contro di essa non è ammesso appello.

#### Art. 17 - REGOLAMENTO

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto ed il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso che siano determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

#### Art. 18 - INTERPRETAZIONE

L'uso del termine "**posta**" in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

#### Art. 19 - EMENDAMENTI

1. **Modalità.** Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.
2. **Emendamento degli articoli 2 e 3.** Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club cui sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che tale emendamento venga approvato dal Consiglio centrale del RI, ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il Governatore del Distretto può esprimere al Consiglio dei Direttori del RI, un suo parere riguardo a questa proposta di emendamento.



## FONDAZIONE DEL CLUB

- ✓ **16 GIUGNO 1957**- Lettera, a firma Prof. Giuseppe Campailla Presidente del Rotary Club di Ferrara, ai futuri Soci Promotori, con l'invito a studiare la possibilità di fondare a Cento un Rotary Club.

### SOCI PROMOTORI:

**Cristofori** Dr. Ferruccio

**Ferranti** Dr. Alfredo

**Govi** Dr. Mario

**Zecchi** Dr. Remido

- ✓ **24 LUGLIO 1957** - prima riunione dei Soci Promotori
- ✓ **14 AGOSTO 1957** - seconda riunione dei Soci Promotori
- ✓ **2 SETTEMBRE 1957** – Incontro presso l'Hotel Moderno di Cento, al quale partecipano, oltre ai Soci Promotori, anche il Prof. Giuseppe Campailla ed il Dott. Manlio Forniti del Rotary Club di Ferrara.
- ✓ **17 OTTOBRE 1957** – Ammissione del Club di Cento al ROTARY INTERNATIONAL e firma della relativa certificazione di appartenenza (la "CARTA") da parte del Presidente e del Segretario del Rotary International, e del Governatore del Distretto proponente.
- ✓ **25 OTTOBRE 1957** - Incontro di pre-fondazione, con l'intervento del Dott. Alessandro Bragliani e del Rag. Werter Villani del Rotary Club di Ferrara.
- ✓ **30 NOVEMBRE 1957** - Incontro di fondazione con consegna della "CARTA" di appartenenza al ROTARY INTERNATIONAL, con l'intervento del Governatore del Distretto Prof. Felice Gioelli, del Presidente del Rotary Club di Ferrara Prof. Giuseppe Campailla accompagnato da numerosi Soci e con rappresentanze dei Club di Bologna, Modena, Rovigo, Bassano, Legnano, Reggio Emilia, Forlì, Rimini, Guastalla.

### SOCI FONDATORI:

**Bevilacqua** Rag. Giuseppe

**Cristofori** Dr. Ferruccio

**Fava** Comm. Arturo

**Govi** Dr. Mario

**Mastrogiacomo** Ing. Domenico

**Samaritani** Dr. Luigi

**Tomassini** Dr. Lino

**Bragagni** Ing. Telemaco

**Cristofori** Dr. Walter

**Fava** Comm. Augusto

**Govoni** Sig. Giuseppe

**Mugnani** Dr. Aldo

**Soli** Prof. Duilio

**Tura** Notaio Ferrante

**Casoni** Comm. Enea

**Falzoni Gallerani** Dr. Alessandro

**Ferranti** Dr. Alfredo

**Malaguti** Prof. Leonardo

**Roncati** Dr. Enzo

**Spavieri** Ing. Spartaco

**Zecchi** Dr. Remido

## ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

### Art. 1 - DENOMINAZIONE

La denominazione ufficiale del Club é: "*ROTARY CLUB DI CENTO*": esso fa parte del ROTARY INTERNATIONAL ed é associato al Gruppo di Club Estensi.

### Art. 2 - LIMITI TERRITORIALI

- Ad Est: Poggio Renatico, Galliera, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano.
- A Sud: Argelato, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto.
- A Ovest: Crevalcore.
- A Nord: Bondeno.



### Art. 3 - CONSIGLIO DIRETTIVO - CARICHE SOCIALI – INIZIO E DURATA DEL MANDATO

3.1 Il **Club** è retto dal "Consiglio Direttivo" composto da:

Dirigenti:

- ✓ il Presidente
- ✓ uno o due Vicepresidenti
- ✓ il Presidente entrante
- ✓ il Segretario
- ✓ il Tesoriere
- ✓ il Prefetto
- ✓ N° 2 Consiglieri
- ✓ Past President dell'anno immediatamente precedente

3.2 Il **Consiglio**, eletto secondo quanto previsto dall'art. 4, entrerà in carica (escluso il Presidente) il 1° luglio del secondo anno rotariano susseguente a quello dell'elezione, ed il suo mandato direttivo durerà un (1) anno (dal 1° luglio al successivo 30 giugno) in coincidenza con il mandato del suo Presidente.

3.3 Il **Presidente eletto**, entra a far parte, come Presidente entrante, nel Consiglio Direttivo dell'anno rotariano che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione e assume l'incarico di Presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno, per la durata di un anno.

### Art. 4 - ELEZIONE DEI DIRIGENTI E DEI CONSIGLIERI

4.1. Entro il 31 ottobre di ogni anno il Presidente insedia una commissione con l'incarico di formulare entro trenta (30) giorni dalla data della sua convocazione, i nominativi dei candidati (dirigenti e consiglieri) per il Consiglio Direttivo che dovrà entrare in carica il 1° luglio del secondo anno rotariano successivo all'anno in corso.

4.2. La Commissione è formata, oltre che dallo stesso Presidente in carica, che la presiede, dal maggior numero possibile di Ex Presidenti ancora facenti parte del Club e dal Presidente entrante.

4.3. La Commissione, nello svolgimento del suo mandato, adotta le procedure che ritiene più consone, in relazione alle risultanze dei sondaggi dei Soci candidabili, con l'obiettivo di proporre un Consiglio costituito da Soci, in regola con il club, che diano affidamento di affiatamento, disponibilità, rappresentatività.

4.4. La Commissione, al termine del suo lavoro, comunica al Consiglio per il tramite del suo Presidente, la lista dei candidati e la loro accettazione della candidatura.

4.5. Il Consiglio fissa la data dell'Assemblea ordinaria destinata alla elezione delle cariche sociali (comunque non oltre il 15 dicembre dell'anno rotariano in corso) e dà mandato al Segretario di predisporre le schede di votazione con stampati i nominativi dei candidati alle singole cariche di dirigente e consigliere.

4.6. All'atto della votazione in Assemblea, il Socio esprime il suo voto in segreto ed ha diritto di fare tutte le sostituzioni che ritenga opportune.

4.7. Le schede votate vengono scrutinate da due Soci espressamente designati dal Presidente. Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

4.8. La votazione é valida qualunque sia il numero dei presenti all' Assemblea. Non sono ammesse deleghe.

4.9. Della seduta e della proclamazione degli eletti, viene steso un verbale a cura dei due scrutatori (sottoscritto dagli stessi e dal Presidente del Club), che resterà agli atti del Club in un apposito registro e verrà pubblicato nel primo numero del bollettino del Club successivo alla elezione ,

4.10. In caso di oggettiva indisponibilità di uno o più Dirigenti (escluso il Presidente) o Consiglieri ad assumere l'incarico conferito dal Consiglio, il Consiglio stesso affida ad altri membri del Consiglio gli incarichi vacanti. Qualora ciò non risultasse possibile il consiglio sostituisce i Consiglieri indisponibili cooptando in alternativa:

- i Soci che hanno ottenuto più voti tra i non eletti nell' Assemblea del Club che ha eletto il consiglio direttivo (in caso di parità di voti, viene cooptato il Socio che ha maggior anzianità nel Club);
- i Soci che, a giudizio del Consiglio, risultino più idonei a ricoprire gli incarichi vacanti se questi



riguardano l'incarico di Consigliere Segretario o Tesoriere.

- 4.11. Quanto precisato al pt. 4.11, vale anche per il Consiglio entrante
- 4.12. Le nuove nomine di cui ai pt. 4.10 e 4.11 verranno notificate ai soci del club tramite il bollettino di informazione.

#### Art. 5 - MANSIONI DEI DIRIGENTI

- 5.1. **Presidente.** E' il Legale rappresentante del Club. Presiede le riunioni del Club e del Consiglio ed esplica le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
- 5.2. **Vicepresidente.** Presiede le riunioni del Club e del Consiglio in assenza del Presidente ed esplica le altre mansioni normalmente affidate al suo incarico.
- 5.3. **Presidente entrante.** Partecipa al Consiglio Direttivo del club e svolge le altre mansioni affidategli dal Presidente del club o dal Consiglio stesso.
- 5.4. **Segretario.** Tiene l'albo dei Soci; registra le presenze alle riunioni; dirama gli avvisi di riunione del Club, del Consiglio e delle Commissioni; redige e conserva i verbali di tali riunioni; compila i rapporti per il RI, compresi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre al 1° aprile per ogni socio ammesso dopo l'inizio del semestre luglio-dicembre o gennaio-giugno; compila i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornisce il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese, riscuote e trasmette al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolge le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
- 5.5. **Tesoriere.** Custodisce tutti i fondi del Club, rendendone conto ai Soci alle date previste, ed al consiglio in qualsiasi momento gli venga da esso richiesto. Redige il bilancio preventivo dell'anno rotariano sulla base dei programmi operativi approvati dal Consiglio, e quello consuntivo di fine esercizio sulla base delle evidenze contabili. Cessando dalla carica, il tesoriere trasmette al suo successore od al Presidente, tutti i fondi, libri contabili e qualsiasi altro bene di proprietà del Club in suo possesso. **Redige la documentazione richiesta dalle leggi fiscali dello Stato, tempo per tempo vigenti, in materia di Enti Associativi; la sottopone alla approvazione del Consiglio e ne cura l'inoltramento, dopo la firma del Presidente, agli Uffici Statali competenti entro i termini fissati dalla legge.**
- 5.6. **Prefetto.** Esplica le mansioni connesse al suo incarico e quelle eventualmente deliberate dal Consiglio o assegnategli direttamente dal Presidente.

#### Art. 6 - ASSEMBLEE E RIUNIONI

- 6.1 **Assemblee annuali dei Soci.**  
Si tengono le seguenti Assemblee:
  - a) - per le elezioni dei Dirigenti e Consiglieri del Club (Consiglio Direttivo entrante) entro il 15 dicembre di ogni anno;
  - b) - per approvare, entro il mese di settembre di ogni anno, il programma formulato dal Consiglio per l'anno rotariano in corso ed il relativo bilancio preventivo, nonché il bilancio consuntivo dell'anno rotariano precedente.
- 6.2 **Assemblee straordinarie dei Soci.**  
Su convocazioni del Consiglio si tengono assemblee straordinarie dei Soci per deliberare in ordine a:
  - eventuali modifiche al regolamento del Club;
  - varianti al bilancio preventivo che comportino, da parte dei singoli Soci, contribuzioni superiori del 10% rispetto a quelle vigenti;
  - variazioni della giornata della riunione ordinaria settimanale;
  - appelli al Club da parte di Soci in opposizione alla revoca della loro affiliazione (12.5 dello statuto) deliberata dal Consiglio;
  - altri eventi straordinari.
- 6.3 **La validità** delle assemblee straordinarie è legata alla presenza in esse del numero legale rappresentato da un terzo dei Soci stessi. Quella delle Assemblee annuali è indipendente dal numero di soci presenti;
- 6.4 Le decisioni delle Assemblee straordinarie destinate alla modifica del Regolamento o ad appelli al



- Club sono prese a maggioranza qualificata (due terzi dei soci presenti);
- 6.5 Le decisioni delle Assemblee annuali e delle Assemblee Straordinarie non contemplate al pt. precedente, sono prese a maggioranza assoluta dei presenti;
- 6.6 **Le votazioni** vengono effettuate con voto palese (per alzata di mano con verifica dei contrari e degli astenuti) , purché esse non debbano esprimere giudizi su singoli Soci o comunque su argomenti tali da richiedere, a giudizio dell' Assemblea, un voto segreto.
- 6.7 Alle Assemblee di qualsiasi tipo non sono ammesse deleghe. A quelle straordinarie, che non prevedano votazioni a scrutinio segreto, sono ammessi voti, espressi per iscritto, di Soci ai quali il Consiglio abbia concesso le deroghe di cui all'Art 9, commi 3/a e 3/b dello Statuto e che pervengano al Presidente prima dell'inizio dell'Assemblea.
- 6.8 **Riunioni normali.** Vengono tenute, settimanalmente, nella giornata di giovedì. Nella settimana comprendente l'eventuale quinto giovedì del mese la riunione, fino ad un massimo di quattro riunioni per anno rotariano (Art. 6 pt.1 comma "c" dello Statuto del Club), è soppressa. L'ora della riunione é stabilita dal Consiglio in relazione all'andamento stagionale. Le riunioni possono essere di tipo *non conviviale* (caminetti) o *conviviali*; Su parere conforme del Consiglio ad esse possono partecipare anche Consorti ed Ospiti e giovani del Rotaract e Interact: Consorti ed Ospiti dei singoli Soci sono a carico dei Soci stessi. Il Consiglio può invitare Ospiti a spese del Club. Ogni spostamento od annullamento di riunione deve essere tempestivamente comunicata a tutti i Soci.
- 6.9 **Riunioni del Consiglio.** Vengono convocate dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. oppure su richiesta di due membri del Consiglio. In ogni caso la frequenza delle riunioni del Consiglio non deve essere inferiore ad una ogni due mesi.
- 6.10 Le riunioni del Consiglio sono valide quando ad esse partecipi la maggioranza dei membri (Dirigenti e Consiglieri) compresi il Presidente o un Vicepresidente.
- 6.11 Le decisioni del Consiglio vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti, salvo il caso di revoca dell'affiliazione di un socio per le ragioni di cui all'Art. 12.5 dello Statuto, nel qual caso occorre la maggioranza di almeno due terzi dei suoi membri, che rappresenta, in questo caso, compresi il presidente o un vicepresidente, anche il quorum legale della riunione consigliare.
- 6.12 Le votazioni si effettuano, in assenza di decisione contraria, con voto palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 6.13 Alle riunioni del Consiglio non sono ammesse deleghe.

#### Art. 7 - QUOTE

- 7.1 **La quota annuale** e quella di ammissione dei nuovi Soci vengono stabilite dal Consiglio Direttivo in sede di bilancio preventivo annuale.
- 7.2 La quota annuale, maggiorata degli eventuali conguagli per Ospiti, Consorti ecc... é dovuta da ogni Socio quadrimestralmente al ricevimento delle situazioni contabili personali redatte dal Consigliere Tesoriere.
- 7.3 Al Consiglio è demandata la definizione della quota di addebito per la presenza della Consorte alle conviviali con Signore o degli Ospiti dei Soci.

#### Art. 8 - QUATTRO VIE D'AZIONE

Le quattro vie d'azione (**azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale**) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

#### Art. 9 - COMMISSIONI

- 9.1 Le Commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle quattro vie di azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente ed l'ultimo ex presidente del club debbono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo



stesso motivo, ogni qualvolta possibile, i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre (3) anni.

- 9.2 Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti; suo compito principale è inoltre quello di affidare a ciascuna commissione un mandato specifico, obiettivi ben delineati ed un piano di azione chiaramente stabilito.
- 9.3 All'inizio del mandato il consiglio entrante nomina le commissioni ordinarie ed eventuali nuove commissioni straordinarie che la realtà locale ed il programma del club suggeriscono; infine conferma o meno quelle straordinarie in vigore.
- 9.4 **Le commissioni ordinarie sono le seguenti:**
- a) **Effettivo.** E' incaricata di preparare e mettere in atto un piano onnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo (assiduità, categorie, ampliamento compagine sociale, ammissioni);
  - b) **Relazioni pubbliche.** E' incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del club;
  - c) **Amministrazione del club.** Svolge attività collegate con il funzionamento del club (informazione rotariana, notiziario, programmi generali);
  - d) **Progetti.** Si occupa della preparazione di progetti educativi, umanitarie di formazione a livello locale e internazionale (interesse pubblico, protezione ambientale, sviluppo locale, azione internazionale, insieme per servire), nonché di progetti e gestione di "Premi", "Riconoscimenti", "Borse di Studio", e altre manifestazioni periodiche e non, con la finalità di mantenere sempre più stretti e fecondi rapporti con la comunità locale.
  - e) **Fondazione Rotary.** Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotare, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.
- 9.5 E' facoltà del Consiglio di nominare, nell'ambito di ciascuna delle predette commissioni ordinarie e secondo le modalità previste dal competente manuale, altre sottocommissioni;
- 9.6 La composizione delle singole Commissioni viene decisa dal Consiglio. I presidenti delle eventuali sottocommissioni dovranno far parte dell'equipe che gestisce la commissione "madre"
- 9.7 Il presidente, sempre su parere conforme del consiglio nomina i Responsabili:  
- del bollettino di informazione  
- del collegamento con il Rotaract e con l'Interact di cui il club è padrino.
- 9.8 I presidenti delle commissioni e delle sottocommissioni (preferibilmente soci che abbiano maturato esperienza come membro di commissioni) sono responsabili del regolare andamento e delle attività delle commissioni stesse, ne controlleranno e coordineranno i lavori comunicando al consiglio le attività svolte.
- 9.9 Il presidente del club é membro *ex officio* di tutte le Commissioni e, come tale, gli spettano tutti i diritti derivanti dall'appartenenza alle stesse.
- 9.10 Salvo nel caso di un particolare mandato del Consiglio, le Commissioni non possono prendere decisioni operative prima di avere concordato con il Consiglio stesso il programma ed averne ricevuto l'approvazione.
- 9.11 Il Consiglio Direttivo riunisce i programmi di ogni singola Commissione in un programma generale dell'anno rotariano, da sottoporre, insieme al relativo bilancio preventivo, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, secondo quanto stabilito dall'art. 6.
- 9.12 **Le Commissioni Straordinarie**, ed i relativi componenti in relazione ai problemi per i quali sono state insediate, se confermate dai competenti Consigli Direttivi, possono restare in carica senza limiti di tempo fino al conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 9.13 Della costituzione, del programma operativo, dei risultati delle Commissioni straordinarie, deve essere data notizia, a cura del Consiglio, sul bollettino di informazioni.

## Art. 10 - DISPENSE

- 10.1 In linea del tutto generale e fatti salvi tutti i casi particolari esaurientemente descritti negli Art. 9 "Assiduità" e 12 "Durata dell'affiliazione" dello Statuto del Club, ricordiamo ai Soci che,



presentando al Consiglio una domanda scritta e motivata da ragioni valide e sufficienti – fra le quali si inseriscono quelle richiamate ai commi 3/a e 3/b del citato art. 9 statutario – essi possono essere dispensati dal presenziare alle riunioni del Club per il periodo da loro richiesto. La dispensa evita al Socio la decadenza dal Club. I Soci dispensati non entrano nel computo dell'assiduità del Club.

10.2 Il Socio dispensato é tenuto al regolare pagamento delle quote di partecipazione al Club.

#### Art. 11 - FINANZE

11.1 Le finanze del Club sono affidate al Consigliere Tesoriere.

11.2 Questi deposita tutti i fondi del Club presso una Banca designata dal Consiglio.

11.3 Tutte le fatture sono pagate esclusivamente a mezzo assegni firmati dal Presidente o dal Tesoriere o dal Segretario.

11.4 Su richiesta del Tesoriere, il Consiglio può affidare ad un esperto, scelto fra i Soci del Club, l'incarico di fungere da consulente per la stesura dei bilanci o per le altre operazioni **finanziarie del Club** **connesse con il suo incarico.**

11.5 L'anno finanziario del Club decorre dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo e viene suddiviso, per l'incasso delle quote sociali, in tre periodi quadrimestrali dal 1° luglio al 31 ottobre, dal 1° novembre al 28 febbraio, dal 1° marzo al 30 giugno.

11.6 I bilanci preventivo e consuntivo del Club vengono redatti dal Consigliere Tesoriere, approvati dal Consiglio e ratificati dall' Assemblea dei Soci, entro il mese di settembre di ogni anno, unitamente al programma operativo del Club.

11.7 Il Bilancio preventivo approvato dall'Assemblea rappresenta il limite di spesa globale autorizzato per l'anno rotariano di competenza. Variazioni di bilancio, che comportino maggiori contribuzioni superiori al 10% da parte dei Soci, debbono essere autorizzate da una Assemblea straordinaria appositamente convocata.

11.8 La situazione finanziaria del Club viene illustrata semestralmente dal Consiglio sul bollettino di informazione del Club.

11.9 Ai componenti del Consiglio o, in sostituzione, ad altri Soci che, in numero non superiore a due, si rechino, su mandato del Consiglio, fuori sede in rappresentanza del Club, vengono rimborsate le spese di viaggio, vitto ed alloggio a piè di lista.

#### Art. 12 - PROCEDURA PER L'ELEZIONE DI NUOVI SOCI

12.1 Il Segretario del Club sottopone per iscritto al Consiglio Direttivo i nomi degli eventuali candidati all'affiliazione al club come soci attivi, proposti ciascuno da 1 (uno) Socio attivo. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club, può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.

12.2 I membri della commissione per l'effettivo non possono proporre candidature.

12.3 In questa fase é d'obbligo la massima riservatezza. I candidati non debbono essere informati né dai proponenti, né da alcun altro Socio, della loro candidatura e dell'avvio della procedura di ammissione.

12.4 Il Consiglio incarica la Commissione per l'effettivo di esaminare le candidature sotto il profilo del soddisfacimento dei requisiti stabiliti dallo statuto del club in materia di categorie e ammissione e di riferire al Consiglio medesimo le risultanze della verifica.

12.5 Il Consiglio, esaminate le raccomandazioni della commissione per l'effettivo le approva o le respinge notificando la sua decisione ai proponenti tramite il Segretario del Club.

12.6 In caso di decisione favorevole del Consiglio, i proponenti, insieme ad uno o più membri della Commissione per l'effettivo, informano i candidati-Soci dell' esistenza e dell' accettazione, da parte del Consiglio del Club, della loro candidatura; spiegano loro quali sono le finalità del Rotary e le responsabilità derivanti all' appartenenza ad un Rotary Club, e li informano che il loro nome e la loro categoria, verrà reso noto a tutti i soci del Club per la ratifica finale.

12.7 Ottenuta dai candidati-soci, con la sottoscrizione di un apposito modulo di iscrizione, l'accettazione della candidatura e le condizioni proposte loro dal club, il Segretario informa, per iscritto, tutti i Soci del Club della esistenza delle candidature approvate dal Consiglio presentandone generalità, dati



anagrafici, un breve curriculum vitae e le categorie di appartenenza. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati, il Consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del Club, i candidati-Soci, previo pagamento della quota di iscrizione, entrano definitivamente a far parte del Club.

- 12.8 Nel caso che, da parte dei Soci, siano state avanzate delle obiezioni, il Consiglio direttivo le esamina e mette ai voti le singole candidature. I singoli candidati verranno ammessi al Club solo a seguito della approvazione a maggioranza del Consiglio.  
In caso contrario le candidature verranno respinte.  
Il Consiglio può però decidere a maggioranza, per una o più di tali candidature, un supplemento di istruttoria a ciò incaricando la Commissione per l'effettivo.  
Questa dovrà riferire al Consiglio, entro una data da questo fissata, dopo di ché, in una successiva riunione, prenderà la decisione definitiva secondo le modalità sopra indicate.
- 12.9 Dopo la sua elezione, al nuovo Socio vengono consegnati, a cura del Segretario del Club, la tessera di appartenenza al Club, lo Statuto ed il Regolamento dello stesso.  
Sempre a cura del Segretario, il nominativo del nuovo Socio viene comunicato alla Segreteria del RI.
- 12.10 Il nuovo Socio viene presentato ufficialmente ai Soci del Club da parte del Socio proponente in una riunione conviviale.
- 12.11 Su delibera del Consiglio, secondo quanto stabilito dallo Statuto, possono essere ammessi nel Club, soci onorari;
- 12.12 I Soci Onorari si intendono annualmente riconfermati salvo revoca deliberata dal Consiglio.

#### **Art. 13 - ORDINE DEL GIORNO DELLE RIUNIONI**

- ✓ Apertura,
- ✓ Presentazione degli ospiti,
- ✓ Eventuale intermezzo conviviale,
- ✓ Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane,
- ✓ Eventuali relazioni delle commissioni,
- ✓ Eventuali argomenti non esauriti,
- ✓ Nuovi argomenti,
- ✓ Relazione o presentazione in programma,
- ✓ Chiusura.

#### **Art. 14 - EMENDAMENTI**

- 13.1 Il Presente Regolamento può essere emendato solo in armonia con lo Statuto ed il Regolamento del RI, su proposta del Consiglio Direttivo, da una Assemblea straordinaria del Club appositamente convocata, con la maggioranza dei due terzi dei soci presenti.
- 13.2 Gli emendamenti proposti debbono essere portati a conoscenza dei Soci almeno dieci (10) giorni prima della data di convocazione dell' Assemblea.

#### **Art. 15 - RINVIO ALLO STATUTO DEL CLUB O AI MANUALI DEL R.I.**

Per quanto non espressamente previsto e stabilito nel presente Regolamento si rinvia allo Statuto del Club e/o al Manuale di procedura o a quelli specifici (Dirigenti, Commissioni, etc.) del RI.

#### **Art. 16 – CONFORMITA'**

Il Club fa proprie tutte le prescrizioni ed i requisiti previsti dal comma 8 dell'Art. 148 del TUIR e del comma 7 dell'Art. 4 del DPR N° 633 del 1972 che non siano già espressamente previsti nello Statuto del Club e nel presente Regolamento.

#### **Art. 17 - DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO**



Il Regolamento del Club viene consegnato gratuitamente a tutti Soci come pure i suoi successivi eventuali aggiornamenti.

## ARTICOLI SOPPRESSI

### Ex Art. 14 - Allegati al regolamento

L'articolo, inserito nell'ultima revisione del Regolamento del Club (fine anni '90) non è mai stato utilizzato dai Consigli che si sono succeduti nell'arco di quasi un decennio; con la sua soppressione, si prende atto della sua inutilità.

### Ex Art. 15 - Borsa di Studio "Franco Zarri"

Questa iniziativa, varata nel 1997 a ricordo del nostro prestigioso ed amato Socio Franco Zarri, resta una delle più importanti e più care al nostro Club. Si propone di trasferirla nell'ambito delle attività della Commissione "Progetti", responsabile di tutte le manifestazioni rotariane di carattere periodico organizzate dal Club (vedi Art. 9) al fine di consentire quella maggiore elasticità di gestione indispensabile per recepire tutti quei miglioramenti e varianti al suo schema organizzativo che l'esperienza di questi primi 10 anni di vita, e dei prossimi, ha consigliato e consiglierà. Al contrario, il mantenerla inquadrata nel Regolamento del Club impone, ogni volta che si ritenga opportuno un aggiornamento del suo progetto, di trattarla come qualsiasi altra proposta di modifica regolamentare da inserire nell'iter, più lungo e complesso previsto dallo Statuto.